

# Compro Oro: Nunzio Ragno, presidente dell'Antico, illustra i nuovi adempimenti Oam e gli obblighi antiriciclaggio

 [simplybiz.eu/compro-oro-nunzio-ragno-presidente-dellantico-illustra-i-nuovi-adempimenti-oam-e-gli-obblighi-antiriciclaggio/](http://simplybiz.eu/compro-oro-nunzio-ragno-presidente-dellantico-illustra-i-nuovi-adempimenti-oam-e-gli-obblighi-antiriciclaggio/)

Valentina Petracca

8/2/2017

È prossimo alla conversione lo schema di decreto legislativo redatto dal ministero dell'Economia e delle Finanze recante la nuova disciplina organica per il settore dei compro oro, in ottemperanza agli indirizzi comunitari contenuti nella IV Direttiva europea antiriciclaggio n.849/2015. Il provvedimento andrà a regolamentare la compravendita di oggetti preziosi usati al fine di arginare gli illeciti e i fenomeni di riciclaggio e servirà a garantire la piena tracciabilità degli oggetti e delle operazioni. Ne parliamo con **Nunzio Ragno**, presidente dell'**Antico**, Associazione nazionale tutela il comparto compro oro, che nei giorni scorsi ha presentato al Mef una relazione contenente una serie di osservazioni volte ad agevolare l'operatività del comparto oro.



## **Quale sarà l'ambito di applicazione della nuova disciplina organica e quali scenari potrebbero configurarsi?**

Le misure antiriciclaggio disciplineranno l'attività degli operatori che svolgono, in maniera principale ovvero secondaria, l'attività di commercio di oggetti preziosi usati intesi come oggetti in oro, argento, platino, palladio e materiale gemmologico. I soggetti interessati, dunque, non saranno esclusivamente i compro oro ma anche gioiellieri, orafi, e altresì, gli operatori professionali in oro di cui alla legge 7/2000, che acquistano gioielleria usata per produrre lingotti in oro da investimento o materiale d'oro industriale. Stando all'attuale contenuto dello schema di decreto legislativo in fase di pubblica consultazione al Mef, gli operatori compro oro potrebbero trovarsi dinanzi a situazioni difficilmente gestibili, gravose nonché ridondanti dal punto di vista dell'applicazione delle norme e dei relativi adempimenti già attualmente in essere. Infatti, oltre all'istituzione di adempimenti che possono mettere in difficoltà il commerciante e allo stesso tempo indisporre i propri clienti, è prevista l'osservanza di obblighi in materia di segnalazione di operazioni sospette nonostante l'assenza di indicatori di anomalia settoriali. In tal modo, ciò che potrebbe configurarsi è, senz'altro, uno scenario che lascia spazio alle grandi imprese a discapito dei piccoli commercianti dotati di una struttura ridotta nonché di una minore organizzazione.

## **L'istituzione del registro nazionale degli operatori compro oro presso l'Oam è una delle tante novità in arrivo. Quale procedura dovranno seguire gli operatori per iscriversi?**

I soggetti interessati al commercio dei preziosi usati saranno obbligati, entro 6 mesi dall'effettiva entrata in vigore dello schema di decreto legislativo, a produrre un'istanza in formato esclusivamente elettronico indirizzato all'Oam, le cui modalità di invio saranno pubblicate dallo stesso Organismo con propria circolare. Premesso che l'istante rispetti i generali requisiti soggettivi, sarà possibile iscriversi al registro solo se in possesso della licenza di pubblica sicurezza rilasciata dalla Qquestura territorialmente competente ex art. 127 del T.u.l.p.s..

## **Quali sono state le attività condotte dall'Antico per facilitare l'operatività degli operatori compro oro in vista della nuove misure antiriciclaggio?**

Oltre ad avviare una fitta campagna convegni finalizzata a informare gli operatori del settore riguardo tutte le novità in arrivo, abbiamo presentato al ministero dell'Economia e delle Finanze una relazione in cui si pongono suggerimenti di semplificazione operativa che mirano al miglioramento dell'applicazione dei presidi antiriciclaggio senza stravolgere la finalità della disciplina. Più precisamente, in materia di istituzione dell'apposito registro presso l'Oam, è stato suggerito di utilizzare l'istituendo codice attività (Ateco), specifico per l'attività di commercio dell'usato dei preziosi, per ottenere lo stesso risultato in termini di anagrafica degli operatori, consultando direttamente il Registro delle imprese della Cciaa con una ricerca per codice di attività. Così facendo si

otterrebbe una maggiore razionalizzazione delle risorse attive, ottimizzando la qualità e quantità di lavoro. Inoltre, ai fini di una migliore individuazione dei soggetti esercenti l'attività specifica, si è suggerito di costituire una licenza ad hoc per l'esclusivo commercio di preziosi usati; in tal modo si otterrebbe un elenco immediato per la gestione delle attività di verifica in capo ad un unico organo. In riferimento all'obbligo di identificazione della clientela con le modalità previste dall'art. 18 del decreto legislativo 231/2007, si è fatto presente che la medesima prescrizione risulterebbe già adempiuta dalle attuali operazioni di osservanza al T.u.l.p.s previste dall'articolo 128. Per quanto riguarda le misure di tracciabilità, si è rappresentato che la limitazione all'uso del contante fissata a 1.000 euro, sia una discriminante passibile di incostituzionalità considerato il limite di 3.000 euro previsto dall'art. 49 del decreto legislativo 231/2007 per tutte le altre attività di impresa. Per ciò che attiene, infine, l'utilizzo di un conto corrente dedicato alle transazioni finanziarie legate alle operazioni di compro oro, si è suggerito l'utilizzo del conto corrente fiscale con il quale è possibile gestire tutte le movimentazioni aziendali. Si tratta, dunque, di una disciplina il cui contenuto necessita di profonde variazioni dal punto di vista degli adempimenti. Gli operatori del settore, che negli ultimi anni hanno fatto i conti con una crisi che ha ridotto notevolmente le unità su tutto il territorio nazionale, vedrebbero ulteriormente complicata la loro attività dalle nuove misure in arrivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA